



PER MARIE PER CONTRADE SOPRA L'ALI DEL VENTO

Larissa Alice Wissel, soprano; Stefano Malferrari, pianoforte | musiche di Isaac Albéniz, Manuel de Falla, Franz Schubert, Gioachino Rossini, Maurice Ravel e Franz Liszt | con letture di poesie di autori arabi classici e contemporanei | presentazione di Giuseppina La Face e Ahmad Addous | INGRESSO GRATUITO CON RITIRO DI COUPON DALLE ORE 20

In collaborazione con l'Associazione culturale «Il Saggiatore musicale» con il King Abdulaziz Chair for Islamic Studies (KAIS) dell'Alma Mater Studiorum e con il Teatro Comunale di Bologna



Associazione culturale
«Il Saggiatore musicale»



Fondazione

La serata intreccia musiche per voce e pianoforte e per pianoforte solo dei secoli XIX e XX con letture di poesie in lingua araba. Ispirato all'incontro di culture e idiomi di diversa provenienza, il programma musicale inizia con due celebri pagine pianistiche degli spagnoli Isaac Albéniz e Manuel de Falla – l'uno catalano, l'altro andaluso – cui faranno seguito i due Lieder del viennese Franz Schubert intitolati *Suleika*, che intonano liriche di Marianne von Willemer tratte dal *Divano occidentale-orientale* di Goethe, ispirato all'opera del poeta e mistico persiano Hāfez (secolo XIV). Dopo un "bolero" di Gioachino Rossini, che sopra una strofetta del Metastasio arieggia il folklore spagnolo (dalla tardiva raccolta dei *Péchés de vieillesse*), il concerto offre il ciclo delle *Cinq Mélodies populaires grecques* di Maurice Ravel, composte su canti tradotti in francese da Michel Dimitri Calvocoressi, musicologo di ascendenza ellenica. La serata si conclude nel segno dell'esorbitante, immaginifico virtuosismo pianistico del magiaro Franz Liszt, la seconda delle sue *Légendes* d'ispirazione agiografica, intitolata a san Francesco di Paola che cammina sulle onde.

La serata di musica e poesia rientra fra le iniziative, realizzate dal KAIS, rivolte allo scambio di conoscenze tra gli universi culturali arabo-islamico ed europeo.

Larissa Alice Wissel, soprano lirico di coloratura, dopo aver studiato in Germania, si è perfezionata in Austria ed in Italia. Ha partecipato a numerose esecuzioni di composizioni vocal-orchestrali in Italia e Europa. Tra le sue più recenti interpretazioni operistiche *Il Re Pastore* nel ruolo di Elisa al teatro Verdi di Trieste, *La Bohème* nel ruolo di Musetta allo Sferisterio di Macerata, *Il Viaggio a Reims* all'Accademia rossiniana di Pesaro come Madama Cortese, *La Figlia del reggimento* di Donizetti al Comunale di Bologna come Marie.

Stefano Malferrari, diplomatosi al Conservatorio "Gioachino Rossini" di Pesaro con Franco Scala, si è poi perfezionato con Jörg Demus e György Sandor. Vincitore di alcuni concorsi internazionali, ha tenuto numerosi concerti e recital in Italia e all'estero, e ha partecipato a festival e rassegne concertistiche italiane ed internazionali quali il Rossini Opera Festival di Pesaro, il Festival dei Due Mondi di Spoleto, il Maggio Musicale Fiorentino ed il Festival Internazionale di Bergen. Ha all'attivo incisioni per le etichette NLM, Nuova Era, Nuova Carrish, Agenda e Tactus.



mercoledì 27 febbraio, ore 21 | DAMSLab/Auditorium

IL CANTO DELLA SERA

Christine Streubühr, mezzosoprano; Anna Quaranta, pianoforte; Stella degli Esposti, viola | musiche di Johannes Brahms, Arnold Schönberg, Gustav Mahler, Alban Berg | INGRESSO GRATUITO CON RITIRO DI COUPON DALLE ORE 20
In collaborazione con l'Associazione culturale «Il Saggiatore musicale»



Dopo l'esecuzione di due lieder di Brahms (dall'op. 43 e dall'op. 105) e del suo *Intermezzo* pianistico in Si minore dall'op. 118, il programma del concerto prevede l'esecuzione dei due lieder dell'op. 91 dello stesso Brahms, per voce, pianoforte e viola obbligata, uno dei grandi esiti in quel genere del compositore di Amburgo per la felicità dell'invenzione melodica, la varietà espressiva del canto, e per il florido e sempre cangiante contrappunto dello strumento ad arco. Concludono la prima parte due lieder dell'op. 2 di Arnold Schönberg, scritti nel 1899, e ancora marcatamente influenzati – pur nella già definita originalità della scrittura compositiva – dalla tradizione brahmsiana e mahleriana. Seguirà il ciclo dei *Kindertotenlieder* di Gustav Mahler, composti tra il 1901 e il 1904 su liriche di Friedrich Rückert, ed eseguiti nella versione per voce e pianoforte. Il ciclo costituisce uno dei vertici dell'arte mahleriana: le immagini tragiche e ferali dei testi poetici vengono rese musicalmente in una cifra stilistica di tesa espressività, con una netta predilezione per le tonalità minori, ma con non infrequenti, subitane transizioni in maggiore che esaltano la plastica mutevolezza melodica del canto. Concludono il concerto, dopo l'esecuzione del primo *Intermezzo* brahmsiano dell'op. 117, due lieder giovanili di Alban Berg, che ben rappresentano la qualità del suo apprendistato con Schönberg, caratterizzato da una fertile tensione tra l'influenza della tradizione tardo-romantica e l'emergere dei primi bagliori di nuovi orizzonti linguistici.



Christine Streubühr si dedica soprattutto alla musica vocale da camera - con particolare propensione per la tradizione liederistica - e alla musica sacra ed oratoriale. Ha al suo attivo anche numerose esecuzioni di musica medievale, rinascimentale e barocca, in collaborazione con diversi ensembles specializzati, con i quali si è esibita in rinomati festival internazionali di ambito soprattutto tedesco ed austriaco.

Anna Quaranta ha tenuto concerti sia come solista che in formazioni cameristiche presso numerose istituzioni musicali italiane ed internazionali. All'attività concertistica affianca la ricerca musicologica, partecipando come relattrice a vari convegni nazionali ed internazionali e pubblicando saggi su riviste specializzate e in volumi miscelanei.



NELLE STANZE ACCORDI DI SONATA

Grazia Raimondi, violino; Maria Grazia Bellocchio, pianoforte | musiche di Goffredo Petrassi, Sergej Prokof'ev, György Kurtág, Johannes Brahms | INGRESSO GRATUITO CON RITIRO DI COUPON DALLE ORE 19.30

In collaborazione con l'Associazione culturale «Il Saggiatore musicale» e con Musica Insieme



Associazione culturale
«Il Saggiatore musicale»

MUSICA
INSIEME

L' *Introduzione* e *Allegro* per violino e pianoforte di Goffredo Petrassi, composta nel 1933, appartiene al periodo neoclassico del musicista, e rivela sostanziosi influssi tardo barocchi e preclassici, in un'impostazione armonica diatonico-modale, screziata a tratti da ombreggiature 'moderniste', che allontanano la composizione dal mero calco pluristilistico. La *Seconda sonata* per violino e pianoforte (1944) di Sergej Prokof'ev ripropone le forme e l'assetto tonale della sonata classica, benché trattati in modo assai libero e personale, secondo scelte compositive che spesso ricordano alcune sue opere linguisticamente più avanzate.

La *Terza sonata* per violino e pianoforte di Johannes Brahms, dedicata ad Hans von Bülow e compiuta nel 1888, è certamente la più virtuosistica ed 'opulenta' dal punto di vista timbrico ed esecutivo delle opere per quell'organico del musicista amburghese. Il programma del concerto prevede, quale interludio tra la *Sonata* di Prokof'ev e quella di Brahms, l'esecuzione di alcune aforistiche composizioni per solo pianoforte di György Kurtág (1926) tratte dalla raccolta denominata *Játékok* ("Giochi" in ungherese).

Grazia Raimondi ha suonato in trio con Antonio Pappano e Luigi Piovano, ha eseguito il *Triplo Concerto* di Beethoven con Giovanni Sollima e Olaf John Laneri, ha collaborato in esecuzioni di musiche cameristiche con Alberto Bocini, Maurizio Baglini, Dmitry Sitkovetsky e Francesco Di Rosa, attualmente collabora con il quintetto "I Virtuosi dell'Opera Italiana". Ha svolto e svolge un'intensa attività solistica e cameristica in prestigiosi teatri ed istituzioni concertistiche italiane ed internazionali. Ha al suo attivo numerose incisioni discografiche con le etichette Eloquentia e Wide Classique.



Maria Grazia Bellocchio ha suonato come solista con l'orchestra della RAI di Milano, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, la Scottish Chamber Orchestra e l'Orchestra Toscanini. Suona regolarmente per le maggiori istituzioni concertistiche italiane ed europee, e ha collaborato e collabora in formazioni cameristiche con musicisti quali Ingo Goritzki, Han de Vries, Renate Greis, Wolfgang Mayer, Franco Petracchi, Salvatore Accardo e Bruno Giuranna. Ha inciso con le etichette Ricordi e Stradivarius.





mercoledì 10 aprile, ore 21 | DAMSLab/Auditorium

IMPROVVISAZIONE E COMPOSIZIONE: UN INEDITO INTRECCIO

Sestetto jazz di Marcello Tonolo | Marcello Tonolo, piano; Domenico Santaniello, contrabbasso; Mauro Beggio, batteria; David Boato, tromba, flicorno; Federico Pierantoni, trombone; Michele Polga, sassofono tenore | INGRESSO GRATUITO CON RITIRO DI COUPON DALLE ORE 20

In collaborazione con l'Associazione culturale «Il Saggiatore musicale»



Marcello Tonolo ha rivisitato ed in alcuni casi ricomposto alcuni brani pianistici di Aleksandr Skrjabin per ensemble jazzistico, sia per il trio formato da pianoforte, contrabbasso e batteria, sia per un sestetto, nel quale alla citata sezione ritmica si aggiungono la tromba (alternata con il flicorno), il sax tenore e il trombone. L'esperimento tentato con successo da Tonolo (e documentato dall'incisione discografica *Skrjabin in jazz*, pubblicata in CD da Caligola Records nel 2017) è frutto di un ricorso differenziato e plurimo alle partiture di Skrjabin che il pianista veneziano ha ritenuto particolarmente adatte all'improvvisazione jazzistica. Come illustra lo stesso Tonolo: «in questa mia operazione di riscrittura ho utilizzato alcuni elementi melodici, armonici, e formali tratti da brani di Skrjabin, che – tolti dal loro contesto originale – potessero funzionare anche nel linguaggio jazzistico. In alcuni casi ho dilatato o rovesciato dal punto di vista intervallare temi e motivi, in altri casi ho aggiunto o tolto parti della musica originale, e quasi sempre ho ritoccato le armonie, rendendole adatte all'improvvisazione. Ciò è stato possibile anche grazie all'originale concezione armonica del compositore russo, in particolare al suo uso degli accordi di settima, dei tritoni e delle scale esatonali, così sovente utilizzati dai jazzisti moderni con una particolare inclinazione per la composizione tematica, primo tra tutti Thelonious Monk».



Marcello Tonolo ha collaborato con alcuni dei migliori musicisti italiani (tra i quali Massimo Urbani, Giovanni Tommaso, Marco Tamburini, Maurizio Caldura, Enrico Rava, Pietro Tonolo, Roberto Gatto, Maurizio Giammarco e Fabrizio Bosso) e con jazzisti americani di assoluto rilievo come Chet Baker, Kenny Clarke, Lee Konitz, Steve Grossman e Gary Bartz. Ha partecipato a numerose trasmissioni radiofoniche e televisive e ai più importanti festival italiani, ed ha suonato anche in Europa e negli Stati Uniti. Oltre a numerose incisioni come sideman, ha registrato anche alcuni dischi come leader. Attualmente insegna pianoforte Jazz al Conservatorio di Padova.

LE QUATTRO VIE DEL MELOS

Quartetto d'archi Prometeo | Giulio Rovighi, Aldo Campagnari, violini; Danusha Waskiewicz, viola; Francesco Dillon, violoncello | musiche di Alban Berg, György Kurtág, Franz Schubert | INGRESSO GRATUITO CON RITIRO DI COUPON DALLE ORE 20
In collaborazione con l'Associazione culturale «Il Saggiatore musicale»

Con il *Quartetto* per archi op. 3, composto nel 1910, Alban Berg licenziò quella che va considerata – assieme alla coeva *Sonata* per pianoforte op. 1 – la sua prima opera del tutto matura ed originale. Concepito in soli due movimenti, il quartetto venne composto secondo i canoni della libera atonalità schönberghiana, e, come scrisse Theodor Wiesengrund Adorno, che di Berg fu allievo come compositore: «nel *Quartetto*, almeno nel secondo tempo, non ci sono più “temi” nella vecchia accezione statica del termine. Il continuo passaggio e interconnessione tra le singole unità melodiche le schiude a ciò che precede e a ciò che segue, le mantiene nel flusso incessante delle varianti, la fa sottomettere al primato del tutto. Le idee tematiche si contraggono: si riducono a minime unità motiviche». I *12 Microludes* per quartetto d'archi di György Kurtág, composte nel 1977, costituiscono un insieme coeso e coerente di brevissime composizioni a carattere aforistico, che paiono far coesistere taluni aspetti dell'“inaudita brevità” di molte opere di Anton Webern con l'intensità costruttiva ed espressiva di taluni brevi passaggi dei quartetti bartokiani, con esiti di originalissima e disadorna compiutezza. Ultimo dei quindici quartetti per archi scritti da Franz Schubert, quello in Sol minore è anche il più lungo e formalmente dilatato. Composto nel 1826, il lavoro ben rappresenta – assieme alle ultime tre sonate per pianoforte e al quintetto per archi in do minore – alcune delle caratteristiche salienti del postremo stile cameristico di Schubert: la dilatazione formale, una più ardita concezione dei poli tonali e delle modalità di transizione tra le diverse aree armoniche, la tendenza ad un uso radicale dell'alternanza tra i modi maggiore e minore, il ricorso al rapporto tonica-mediante nell'impalcatura tonale, la variatissima e insistente metamorfosi tematica.



Il **Quartetto Prometeo** ha suonato in molte delle più prestigiose istituzioni e festival concertistici europei quali il Concertgebouw di Amsterdam, il Musikverein a Vienna, la Wigmore Hall di Londra, l'Aldeburgh Festival, l'Accademia di Santa Cecilia di Roma, la Società del Quartetto di Milano, gli Amici della Musica di Firenze. Collabora con interpreti come Mario Brunello, David Geringas, Veronika Hagen, Alexander Lonquich, Enrico Pace, Enrico Bronzi, Lilya Zilberstein, e con alcuni importanti compositori contemporanei, in particolare Salvatore Sciarrino, Ivan Fedele e Stefano Gervasoni. Il quartetto ha al suo attivo una serie di incisioni discografiche con le etichette ECM, Sony e Brilliant. Dal 2013 è “quartetto in residence” all'Accademia Chigiana di Siena in collaborazione con la classe di composizione di Salvatore Sciarrino.



Associazione culturale
«Il Saggiatore musicale»



martedì 7 maggio, ore 20 | Aula Magna di S. Lucia

I CLASSICI IN CLASSE RASSEGNA DI MUSICA D'ARTE DELLE SCUOLE IN UNIVERSITÀ

Musiche di Pëtr Il'ič Čaikovskij, Manuel de Falla, Georg Friedrich Händel, Giuseppe Verdi | INGRESSO LIBERO

Promossa dalla cattedra di Pedagogia musicale

Col patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna, del Comune di Bologna e del Comune di San Lazzaro di Savena

In collaborazione con SagGEM, Gruppo per l'Educazione musicale del «Saggiatore musicale» e la Rete universitaria per l'Educazione musicale



US



L'iniziativa, giunta alla dodicesima edizione, offre alle scuole un'occasione di confronto sul terreno dei percorsi didattici condotti durante l'anno scolastico. Nell'Aula Magna di S. Lucia si avvicendano gruppi strumentali e corali nonché strumentisti solisti che coprono l'intero curriculum scolastico, dalla scuola primaria agli istituti d'istruzione secondaria superiore. Gli alunni eseguono i brani dopo averne illustrato al pubblico la struttura e il significato storico. I docenti a loro volta dichiarano gli obiettivi perseguiti nel percorso didattico.

Come di consueto la rassegna presenta un programma ricco sia nella scelta delle musiche, sia nelle formazioni strumentali. In particolare segnaliamo: la partecipazione di una quinta classe della Scuola primaria "Diana Sabbì" di Pianoro, che si cimenterà con un brano corale tratto da un'opera di Verdi, frutto di un percorso didattico rivolto all'ascolto e alla comprensione dell'Opera; un ensemble di fiati dell'IC 21 di Bologna, che si cimenterà con una selezione di brani tratti dalla suite *Musica sull'acqua* di Händel; il "Medium Guitar Ensemble", originale formazione di sole chitarre, che riunisce diverse scuole in rete, con un lavoro di interpretazione musicale, a cui si aggiungerà anche una rappresentazione coreografica delle *Due danze* di Manuel de Falla.

«Il Saggiatore musicale» è ente qualificato a livello nazionale per la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola ai sensi del DM 177/2000 e della direttiva n. 170/2016.

La Rete universitaria per l'Educazione musicale comprende dieci università (Bologna, Catania, Chieti, Ferrara, Palermo, Pavia-Cremona, Roma Tre, Sassari, Teramo, Torino), che insieme al «Saggiatore musicale» intendono valorizzare la musica d'arte e la conoscenza del patrimonio musicale europeo, materiale e immateriale.